



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17/02/2010

ARGOMENTI:

- Il Coni torni ad essere finanziato dai giochi
- Sport e razzismo: l'Ue si interroga
- Mondiali di nuoto: triplicati i costi degli impianti sportivi
- Atletica: oltre 10,000 presenze per la maratona Roma-Ostia
- Viaggiare per sport: una scelta identitaria

DISEGNO DI LEGGE

Senato: il Coni finanziato dai giochi

ROMA Il Senato si muove verso il ripristino del meccanismo automatico di finanziamento del Coni con risorse provenienti dai giochi. È questo il contenuto di un disegno di legge del senatore Pdl Ramponi e di altri 24 cofirmatari. Il concetto — rende noto Agipronews — è quello di tornare all'«autonomia finanziaria» garantita un tempo dal Tofocalcio, che ha assicurato al Coni, e per esso allo sport italiano, i proventi economici sufficienti, erogati in maniera autonoma, non soggette a valutazioni politiche da parte dei governi di turno». Fermo restando il limite annuo assicurato dalla vigente normativa e per il 2010 pari a 470 milioni di euro, la propo-

sta indica che al Coni venga riservata «la quota parte delle entrate erariali ed extraerariali derivanti dai concorsi pronostici e, dalle scommesse fino a concorrenza della somma complessiva di 470 milioni di euro». Eventuali eccedenze saranno attribuite alle regioni per il finanziamento di impianti sportivi. Gianni Petrucci da Vancouver ha espresso «profondo apprezzamento» e «il più sincero ringraziamento» per l'iniziativa. «La soddisfazione più grande è che si afferma come la necessità di un automatismo finanziario per il Coni sia un concetto largamente condiviso da maggioranza e opposizione».

ma.gal.

GAZZETTA dello SPORT
18-02-2010

IL CONVEGNO OGGI E DOMANI A VIENNA

Lotta al razzismo L'Ue si interroga

Un incontro sulle
politiche contro
le discriminazioni
nello sport europeo

FILIPPO CONTICELLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non è solo una questione di «buuh» contro Balotelli. Di ur-
la tenebrose da fermare o gare
da interrompere. Il razzismo at-
traversa il calcio e il mondo del-
lo sport nel profondo, non solo
in Italia: servono politiche ur-
genti per educare i tifosi e com-
battere ogni discriminazione,
in campo e fuori. Meglio anco-
ra se le iniziative contro il razzi-
simo verranno organizzate a li-
vello europeo. Per questo,
l'Agenzia per i diritti fondamen-
tali dell'Unione Europea ha or-
ganizzato un convegno sull'ar-
gomento. «Razzismo e discri-

minazione etnica nello Sport»
è il tema dell'incontro che si
svolgerà oggi e domani a Vien-
na.

Buone pratiche L'Agenzia ha re-
centemente concluso un pro-
getto sul razzismo e sulle for-
me di discriminazione su base
etnica nel mondo dello sport.
Da un lato ha condotto un'ana-
lisi tematica su casi accaduti
nei 27 Paesi membri dell'Unio-
ne, dall'altro ha affrontato il no-
do delle politiche insufficienti
ad affrontare davvero il proble-
ma. Sul tema si confronteran-
no rappresentanti dei principa-
li organi di governo sportivo,
Uefa e Fiba, ma anche rappre-
sentanti della Commissione eu-
ropea, del Parlamento europeo
e del Consiglio d'Europa. Si
aspettano proposte e esempi di
«buone pratiche» di comporta-
mento: le esigono i tifosi auten-
tici e i tanti Balotelli del conti-
nente.

GAZZETTA dello SPORT

18-02-2010

“Piscine mondiali, il Comune spieghi”

GIOVANNA VITALE

ACCELERA l'inchiesta della Corte dei Conti sugli impianti per i Mondiali di nuoto e l'esplosione dei costi finali rispetto agli investimenti programmati: rialzi record e richieste di maggiori finanziamenti che, nel caso dei tre poli natatori pubblici (Ostia, Valco San Paolo, Pietralata), sono addirittura triplicati, dai 27 milioni previsti al momento dell'aggiudicazione degli appalti ai 100 di consuntivo. Nei giorni scorsi il viceprocuratore generale del Lazio, Pio Silvestri, ha inviato all'assessore comunale all'Urbanistica Marco Corsini ben quattro richieste di chiarimento con preghiera di fornire «una dettagliata e documentata relazione». Chiara la finalità: verificare se ci sia stato sperpero di denaro pubblico al fine di tutelare «gli interessi erariali».

Le prime tre riguardano le piscine di Ostia Lido, il cantiere bloccato di Tor Vergata e gli interventi di ristrutturazione del Foro Italico, dove fu trasferito il clou delle gare mondiali dopo la decisione di Alemanno di definanziare la Città dello sport progettata da Calatrava. L'ultima richiesta attiene invece alla memoria del 6 luglio 2009 con la quale la giunta capitolina prese atto della nuova ordinanza emanata dalla presidenza del consiglio dei ministri per sanare le irregolarità delle strutture private costruite in deroga al piano regolatore, e contestualmente concesse l'intesa del Comune negata dalla precedente amministrazione. La procura contabile vuole in sostanza capire quali sono state le procedure seguite per arrivare alla «definizione degli impegni patrimoniali

derivanti dalla realizzazione degli impianti» per i Mondiali di nuoto. Una nuova tegola, dopo l'inchiesta penale della Procura di Roma per abuso edilizio.

È stato l'ex capogruppo dei Verdi alla Camera, Angelo Bonelli, a chiedere alla Corte dei Conti di accendere i riflettori sugli sprechi commessi nella costruzione delle piscine. Lui a firmare l'esposto che, nell'aprile scorso, ha dato il via all'indagine. A cominciare dal caso forse più emblematico: la Città dello Sport di Tor Vergata. Dove, nel 2005, la presidenza del consiglio stabilì - d'accordo con il Comune di Roma, la Seconda Università e il comitato olimpico nazionale - di concentrare i Mondiali di nuoto stanziando 200 milioni di euro (Opcm n.3489). Peccato che poi, nel luglio 2008, il Campidoglio appena conquistato dal centrodestra decise di definanziare per un importo di 53 milioni la costruzione di quel complesso sportivo fortemente voluto dal sindaco Veltroni. Per poi far approvare, nell'ottobre successivo, il progetto di ristrutturazione del campo centrale del Foro Italico dove concentrare le gare in sostituzione dell'area di Tor Vergata.

Un cambio di programma ratificato a dicembre 2008 dalla presidenza del consiglio. E costato, secondo Bonelli, «svariati milioni di risorse pubbliche». Se pure infatti i lavori di cantierizzazione e di urbanizzazione intorno alla Seconda Università proseguono, sono tuttavia ancora lontanissimi dal concludersi: laddove dovevano nascere quattro piscine, un palazzo per il basket, una pista d'atletica e una ciclabile, sei nuove strade e un Museo dello Sport, ci sono solo gli scheletri di due enormi Guscì piuttosto malmessi. L'unica cosa certa, al momento, è la spesa, che ha raggiunto la cifra monstre di 600 milioni. Un buco nero sul quale la magistratura contabile vuole ora fare piena luce.

© R. PRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA - ROMA -
18-02-2010

Di corsa dall'Eur a Ostia è la carica dei diecimila

MAURILIO RIGO

PODISTI professionisti, personaggi celebri e semplici amatori animeranno domenica prossima, 21 febbraio, la «carica dei diecimila». Tanti infatti sono i partecipanti alla trentaseiesima edizione della Roma-Ostia, la mezza maratona più partecipata d'Italia che partirà alle ore 9,16 dal Palalottomatica dell'Eur per concludersi alla rotonda di Ostia dopo 21,097 chilometri.

Prime a partire saranno le donne della categoria «élite runner» a cui, dopo nove minuti, seguiranno gli uomini, in modo da riproporre l'avvincente sfida uomo-donna che l'anno scorso ha visto Anna Incerti tagliare il traguardo davanti al primo uomo.

La corsa, merito anche del percorso non troppo impegnativo, sembra essere particolarmente apprezzata dalle podiste (in crescita dell'11% rispetto al 2009), tant'è che Luciano Duchi, patron

Domenica la mezza maratona con arrivo alla rotonda Gianni Morandi e tanti vip al via

della gara, ha fatto realizzare la medaglia ricordo per tutti i podisti che concluderanno la sfida, con l'effigie di una donna che precede un uomo.

Tra i top runner sicuri protagonisti i keniani Elijah Keitany (vincitore nel 2009) e William Rotich Todoo (secondo nel 2005 e primo l'anno dopo), il francese Theury James Kibocha e il nostro Daniele Meucci considerato attualmente la più concreta speranza del fondismo azzurro. Tra le donne invece sarà lotta per la vittoria tra la francese Christelle Daunay (seconda nel 2009), la keniana Alice Jemeli Timbilil e l'azzurra

Rosalba Console. Enella marea di partecipanti, con il pettorale 70 troviamo anche Umberto Risi, che nel 1974 si aggiudicò la prima edizione della manifestazione e che domenica, a 70 anni, sarà di nuovo al via. Questa sarà inoltre la terza volta di Gianni Morandi, che correrà con il Celeste Group e con l'olimpionica Laura Fogli, e poi Stefano Battistelli, l'olimpionico del nuoto di Barcellona e Seoul, fino al folto gruppo dei podisti del Due Ponti Sporting Club capeggiati dal presidente Emanuele Tornaboni. In gara anche il team di Montecitorio guidato da Maurizio Lupi con una ventina di parlamentari, che correranno per raccogliere fondi da devolvere in beneficenza. La Roma-Ostia rappresenterà anche una gara nella gara con l'ottava edizione del campionato italiano imprenditori, organizzato in collaborazione con la Camera di commercio di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la REPUBBLICA - ROMA -
18-02-2010

Viaggiare per sport.

«Una scelta identitaria»

MILANO — Permettersi un viaggio nonostante la crisi? C'è bisogno di una scusa. Il miraggio dell'abbronzatura e del relax non basta più. Per convincere a comprare il biglietto serve una spinta forte. Culturale: un concerto, una mostra. Anche il pellegrinaggio a un santuario può fare il miracolo. Poi c'è una terza molla. Lo sport. La voglia di cimentarsi con la disciplina preferita fa la differenza.

I sociologi parlano di «motivazione identitaria» per tutti coloro che viaggiano per sport. Insomma corro (oppure faccio sci, surf o trekking) dunque sono. Nel 2008 gli italiani hanno speso per turismo sportivo 7,4 miliardi di euro contro i 6,3 del 2007 (fonte Econstat). Niente male per un settore — quello del turismo

meno colpito dalla crisi di altri, ma che ha comunque chiuso il 2009 con un segno meno. Tant'è che alla Bit un'area di 5.000 metri quadrati è dedicata proprio a chi viaggia per sport.

«Nella maggioranza dei casi si tratta di gente che non si accontenta di fare lo spettatore ma vuole sudare in prima persona — racconta Nicola Tomesani che ha curato l'indagine per Econstat —. La percentuale di chi mette tuta da ginnastica e attrezzature in valigia è passata dal 70 al 76% nell'ultimo anno, gli altri sono accompagnatori». E a partire non sono solo giovani e giovanissimi: un viaggiatore per sport su quattro ha più di 50 anni.

Le discipline che convincono a

prenotare l'albergo sono sci (15,5% dei viaggi), nuoto (15%), calcio (13%), trekking (9%), pallavolo (4%), corsa (3%) e ciclismo (3%). «Abbiamo aperto lunedì scorso le prenotazioni per la maratona di New York. A ieri sera, in soli tre giorni, ne avevamo già raccolte 1.500, di cui mille di sportivi che indosseranno pantaloncini e pettorale. Rispetto al 2009 sono addirittura triplicate», racconta soddisfatto Antonio Baldissarotto, titolare di *Terramia* di Ferrara, la prima agenzia italiana per numero di maratoneti portati ogni anno nella Grande Mela (il gruppo degli italiani è il più numeroso con circa 5.000 persone).

Le località turistiche più lungimiranti hanno capito che il turismo per sport può essere una miniera. Grandi progressi sono stati fatti dalla Lombardia, balzata in avanti nella classifica delle regioni più gettonate dagli sportivi. Oggi si trova al terzo posto dopo Emilia Romagna (prima) e Trentino Alto Adige (seconda). Facile intuire che in quest'ultimo caso sia lo sci a fare la differenza. Mentre in Emilia la calamita si chiama centro natatorio federale di Riccione: 100 mila presenze per gare di nuoto nel 2008 tra sportivi e accompagnatori. Ma i guru del turismo sportivo puntano sul trekking: niente impianti da costruire, investimenti nulli, impatto ambientale zero. E resa crescente sul piano delle presenze.

Rita Querzé

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE della SERA

18-02-2010